



Prima dell'estate un Pup pensato per ambiti

La giunta Dellai, rinfrancata dal via alla riforma istituzionale, ridisegna il territorio

di Gianpaolo Tessari

TRENTO. Il via libera alla riforma istituzionale e il successo del Festival dell'economia hanno sortito l'effetto di uno straordinario ricostituente per la giunta Dellai. E così ieri a San Michele l'esecutivo ha prodotto un'agenda per la seconda parte di legislatura ad altissima densità di impegni. Il baricentro dell'azione di governo è fissato attorno al nuovo Piano urbanistico regionale che, in prima stesura, sarà approvato prima della pausa estiva: si rivolgerà alla nuova geografia di un Trentino in ambiti.

PUP E CHECK LIST. Una sorta di "lista precompilata" con le possibili opzioni per ogni Comune. E' questa la novità introdotta dall'assessore Mauro Gilmozzi prima di tirare le fila di un Pup (Piano urbanistico provinciale) che, per la prima volta, si rivolgerà ad un Trentino diviso in ambiti, come appena partorito dalla riforma istituzionale. I sindaci riceveranno presto queste "liste", con le idee della Provincia per loro territorio. Potranno aggiungerne o deperennare, ma è chiaro che comunque l'ultima decisione spetterà poi a Trento.

I TEMPI. Il Pup avrà un primo passaggio in giunta prima della pausa estiva, sarà esaminato dai territori durante l'estate, per intraprendere poi il suo iter in Provincia (partendo dalla commissione) dalla precedente durata di un anno. E' un altro impegno che deriva dalla riforma istituzionale, punto di riferimento che ora va riempito di contenuti e che innesterà un processo a cascata di riordino di quasi tutti i comparti della Provincia: «L'intenzione», ha detto Dellai, è quella di costruire un nuovo rapporto con il territorio e con quelle che con un'eccessiva semplificazione si definiscono le periferie».

LE LEGGI PREMONO. Se la prima parte di legislatura ha visto il Consiglio svolgere (nessuno si offenda) un ruolo poco più che notarile di leggi di sola emanazione dell'esecutivo, per l'aula consiliare da qua al 2008 la musica non cambierà. Arriveranno in Consiglio una raffica di leggi

degli assessori, anzi non ci sarà nemmeno tempo per tutti. I cassetti dei 12 traboccano di proposte. Dellai ne ha anticipate un bel po'. 18, per i 30 mesi di legislatura mancanti: apprendistato, edilizia agevolata, aree protette, acqua, scuola, urbanistica, energia, lavoro, welfare, protezione civile, cultura, sport, porfido, servizi alle imprese, commercio le principali. Nella riunione di maggioranza, messa in agenda per sabato 21, si proverà a mettere su carta la griglia. Probabilmente, per quieto vivere, anche ai consiglieri notati sarà concesso di inserire almeno un paio di leggi.

TASSA SUL NONNO. Legge che lo stesso Dellai ha definito come impopolare. La brutta, ma efficace semplificazione è quella che sovrintende al "contributo per la autosuf-

ficienza" che dovrebbe andare a colpire i trentini in base a reddito e proprietà. Tradotto: il welfare pubblico non ce la fa più ciascuno contribuisca di tasca propria. I più abbienti per 300 e rotti euro ogni anno. Il presidente non è apparso certissimo sui tempi di introduzione della legge in questione. Anzi. Più ci si avvicina al voto del 2008 e meno pare probabile il suo varo: «Sentiremo questo anche Bolzano».

VALDASTICO. Parola tabù ed infatti nemmeno ieri è sta-

ta pronunciata in conclave. Silvano Grisenti ha però chiesto alla giunta «attenzione per il suo Piano della mobilità da mesi sulle scrivanie degli assessori. Servono risposte - ha detto - perché l'A22 sta scoppiando per il continuo aumento del traffico pesante e le valli si attendono dei correttivi. I tavoli con il Veneto e l'Alto Adige? Sono ad un punto morto» ha ammesso. Piano Trasporti atteso in giunta non prima dell'autunno, che dovrà per forza di cose andare a braccetto con il Pup. Se, per esempio, il documento di programmazione del territorio non la dovesse comprendere, la Valdastico finirebbe definitivamente in archivio.

GIOVANI. E proprio sui giovani la giunta ha deciso di investire in modo particolare nella seconda parte della legislatura. Lo si farà puntando sulla formazione e sull'attivazione di un fondo, previsto dalla finanziaria, per borse di studio e prestiti d'onore che consenta alle giovani generazioni di accedere all'alta formazione, sia in Trentino sia all'estero. E più in generale, ha detto Dellai, vogliamo puntare sulla capacità competitiva e sull'innovazione, tenendo conto che anche in Trentino ci sono tante resistenze, monopoli e rendite di posizione che vanno superati».



15 GIORNI. Se due settimane orsono al Casteller, nell'altra clausura, era prevalso un clima di preoccupazione derivante dall'analisi del recente voto alle politiche, ieri il clima - parole di Dellai - «era molto positivo perché nel frattempo sono accaduti due fatti dal valore altamente simbolico: l'approvazione della riforma istituzionale e il Festival dell'Economia. E' stato l'assessore Gianluca Salvatori a riferire alla Giunta sul Festival dell'economia, di cui è stato l'anima: l'evento è stato letto come punto di partenza e quasi come metafora del Trentino di oggi. Salvatori ha parlato di rapporto con la contemporaneità, di apertura alla diversità e di Trento e del Trentino come di un luogo dove «sperimentare la comunità, con passione civile, con una attenzione all'istanza di cambiamento e al sentimento di fiducia che ha portato ad un nuovo orgoglio dei Trentini. Siamo maturi per essere un esempio su scala nazionale e per poter giocare un ruolo al di là dei confini». Un'iniezione di fiducia.